



Unioncamere  
Toscana

# Il credito in Toscana

III trimestre 2015



**Firenze, Febbraio 2016**

# I prestiti a imprese e famiglie

Continuano i segnali di miglioramento del settore creditizio.

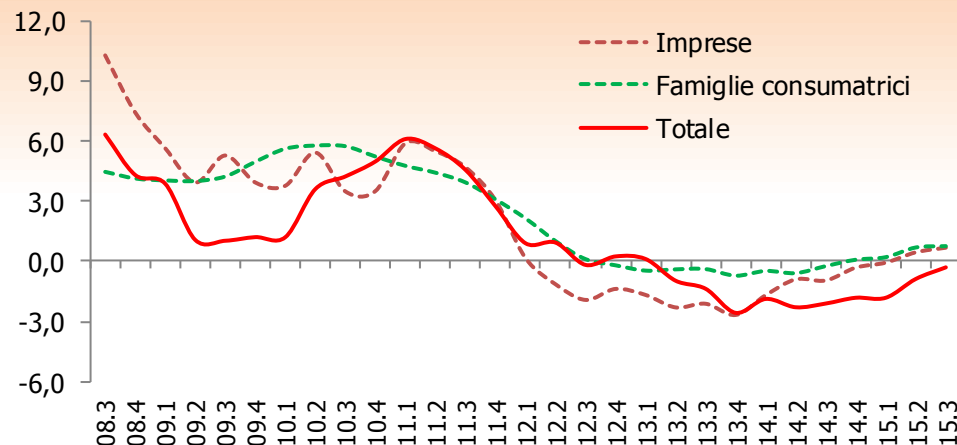
Nel terzo trimestre del 2015 i **prestiti alla clientela residente<sup>1</sup> in Toscana**, inclusivi delle sofferenze, presentano un andamento ormai vicino alla stabilità più che alla diminuzione (-0,3% il dato tendenziale, ovvero riferito allo stesso trimestre dell'anno precedente).

I prestiti verso le **imprese** sono in territorio positivo per il secondo trimestre consecutivo (+0,75) così come i finanziamenti alle **famiglie consumatrici**, che crescono dello 0,8% su base annua.


Al contrario, continua la forte contrazione dei prestiti verso le **società finanziarie e assicurative<sup>2</sup>** (-10,6%).

## Prestiti bancari - dati aggregati

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

- 
1. Prestiti lordi, comprensivi di sofferenze e pct delle banche ai residenti.
  2. Società di intermediazione mobiliare, società fiduciarie di gestione, società di finanziamento e sicav.

# I prestiti alle imprese per branca di attività economica<sup>3</sup>

Dal sistema produttivo continuano ad arrivare segnali positivi.

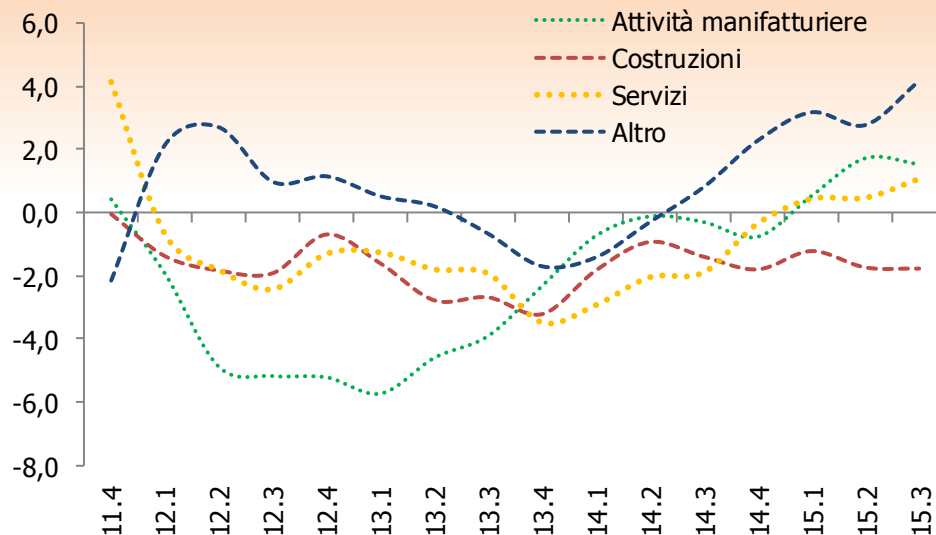
Rispetto al terzo trimestre del 2014, crescono soprattutto i prestiti alle imprese **manifatturiere** (+1,5%) e alle imprese dei **servizi** (+1,1%).

In notevole crescita, poi, l'andamento dei prestiti al settore residuale «**altro**»<sup>4</sup> (+4,2%), che rappresenta tuttavia una quota relativamente limitata (10%) del totale dei prestiti erogati alle imprese toscane.

Ancora in contrazione, invece, il credito alle imprese appartenenti al settore delle **costruzioni** (-1,8%): non si notano, su questo fronte, particolari miglioramenti rispetto alle flessioni registrate alla fine del 2014, sebbene le flessioni registrate risultino comunque essersi attenuate rispetto alle punte negative di fine 2013-inizio 2014.

## Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

3. Prestiti lordi, comprensivi di sofferenze e finanziamenti a procedura concorsuale. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici.

4. Include i settori primario, estrattivo ed energetico.




# Tassi di interesse a breve

Il livello dei **tassi di interesse sui prestiti a breve termine**<sup>5</sup> concessi dalle banche condiziona il sistema economico nel ricorso al credito.

Il costo del credito in Toscana parte da livelli molto elevati ma da vari trimestri segnala una riduzione. Dal punto di vista dimensionale, le maggiori criticità su questo fronte riguardano ancora una volta le **piccole imprese**, il cui tasso di interesse, pari all'8,6% nel trimestre in esame, sta comunque lentamente scendendo.

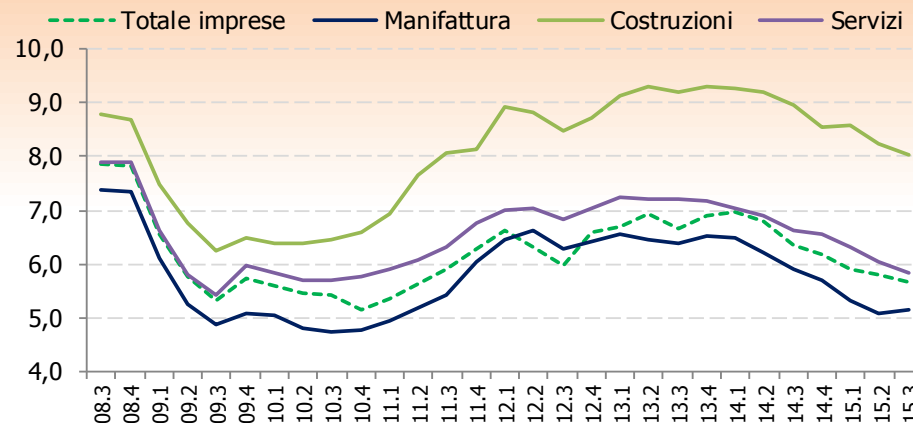
Per quanto riguarda invece i settori, costi molto alti del denaro continuano ad interessare le **costruzioni** (8%), con valori che si distaccano anche di due/tre punti percentuali dai valori riscontrati per il settore manifatturiero e per i servizi (rispettivamente 5,1% e 5,8%).



5. La Banca d'Italia rileva i tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa che rientrano nelle seguenti categorie: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza e rischi a revoca.

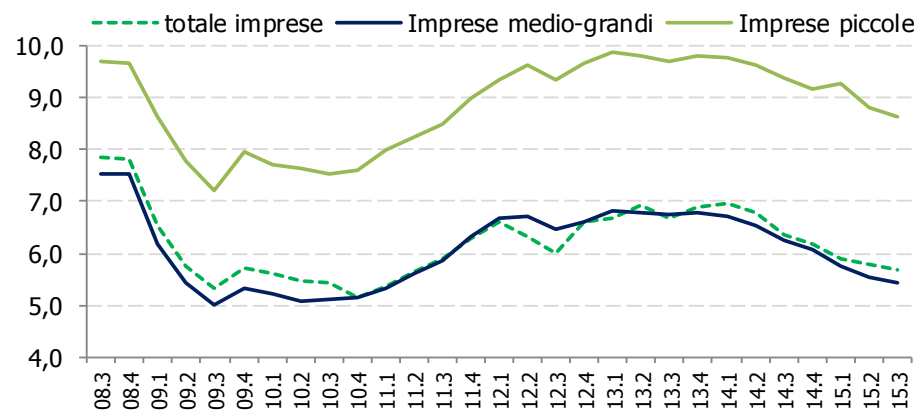
## Tassi di interesse a breve termine per branca di attività

Valori %



## Tassi di interesse a breve termine per dimensione delle imprese

Valori %



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

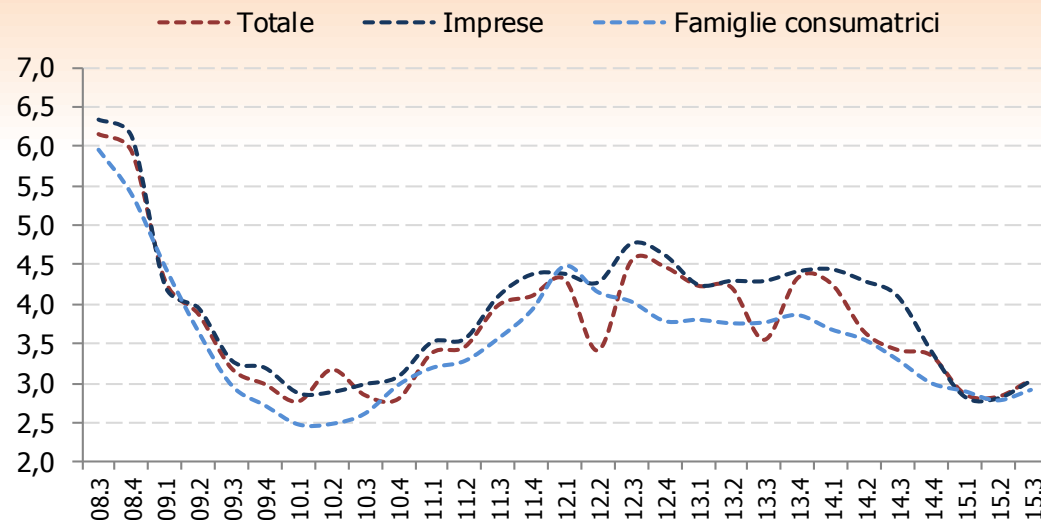
# Tassi di interesse a medio/lungo termine

La richiesta di prestiti a medio-lungo termine (sopra i 18 mesi) rappresenta la volontà, da parte di imprese e famiglie, di fare scelte per il proprio futuro. Nel caso delle imprese, la richiesta di finanziamenti non a breve termine nasce dalla decisione di porre in atto programmi di investimento.

I **tassi di interesse sui prestiti a medio lungo termine** per le *famiglie consumatrici* e per le *imprese* sono notevolmente diminuiti durante nel 2014. Nell'anno in corso si stanno stabilizzando sui livelli del periodo precedente alla crisi del debito sovrano, in particolare per le imprese e le famiglie consumatrici in livelli si attestano intorno al 3%.

## Tassi di interesse su prestiti a medio-lungo termine per settore istituzionale della clientela

Valori %



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia



# La qualità del credito

Malgrado i segnali positivi riscontrati nella diminuzione del costo del denaro e nell'aumento dell'erogazione dei prestiti, dal lato della qualità del credito non arrivano ancora segnali incoraggianti.

**Il tasso di decadimento<sup>6</sup>** continua a rimanere su livelli preoccupanti.

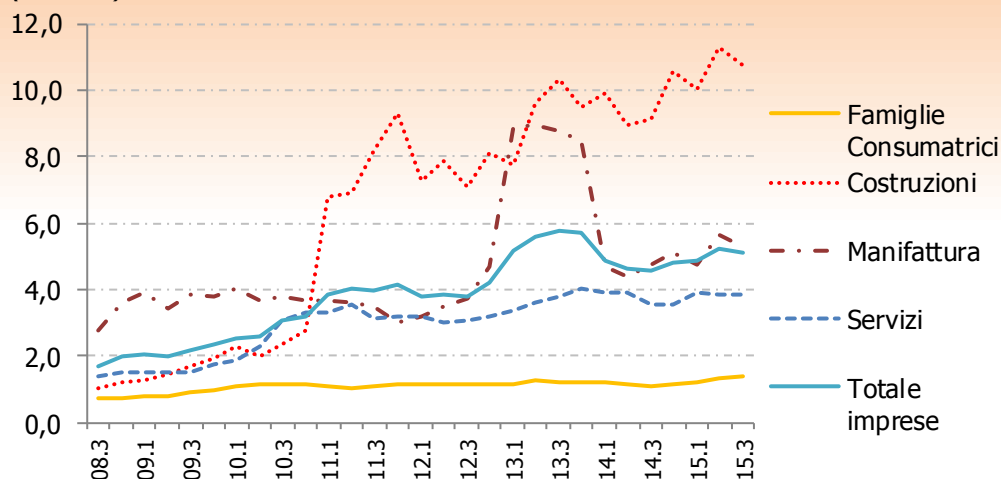
Nel settore delle **costruzioni** in particolare il tasso di decadimento continua a percorrere un sentiero di crescita, arrivando a valori notevolmente elevati (10,7%).

Meno emergenza ma sempre preoccupazione anche per il settore del **manifatturiero** e dei **servizi**, dove il rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza ed i *prestiti in bonis* del periodo presenta valori, rispettivamente, del 5,3% e del 3,9%.

Stabile e su livelli decisamente più contenuti è invece il tasso di decadimento dei prestiti alle **famiglie consumatrici** (1,4%).

## Tasso di decadimento

(valori %)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

6. Il tasso di decadimento è dato dal rapporto fra flusso di nuove sofferenze e consistenza dei prestiti in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti con quello di riferimento.



# I crediti deteriorati

I **crediti deteriorati**<sup>7</sup> sono una tematica particolarmente importante in questo momento, ove per poter davvero andare incontro ad una reale ripresa è necessario che venga fatta domanda di credito da parte delle imprese e che le banche lo concedano.

Per erogare credito le banche devono avere la possibilità di non essere troppo frenate nelle politiche di accantonamento causa la presenza di crediti deteriorati.

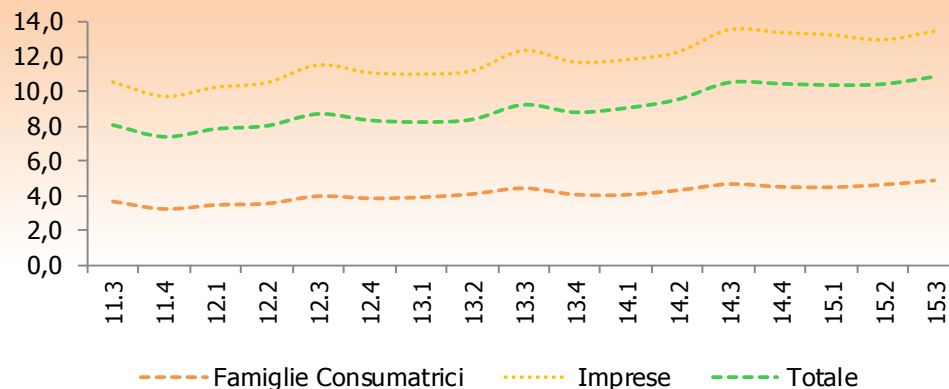
E' importante di conseguenza monitorare il fenomeno che, come si vede dai grafici, in questi ultimi anni ha raggiunto volumi preoccupanti.

Le famiglie consumatrici presentano profili di rischio più bassi, con crediti deteriorati pari al 4,9% del totale.

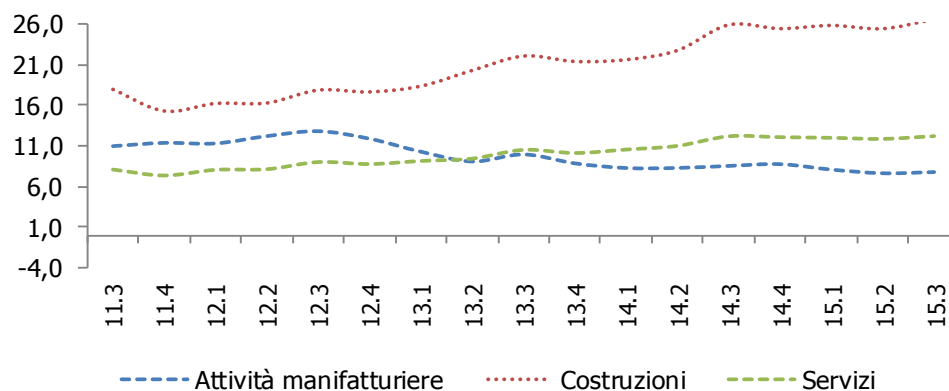
Preoccupazioni si trovano al contrario nel mondo delle imprese, in particolar modo, ancora, nelle costruzioni (26,6%) e, in crescita rispetto al passato, nel settore dei servizi (12,2%)

**Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei crediti**

(valori %)



**Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei crediti per branca di attività** (valori %)



7. Crediti deteriorati: incaglio (esposizione verso una controparte in temporanea difficoltà che si ritiene possa essere superata in un congruo periodo di tempo, ristrutturato (esposizione nella quale una banca ha modificato le condizioni originarie del prestito determinando l'emersione di una perdita, scaduto (esposizione scaduta in via continuativa da oltre 90 giorni).



# Cenni metodologici e riconoscimenti



## **Cenni metodologici**

Le elaborazioni contenute nel presente rapporto sono realizzate su dati Banca d'Italia (dati sul credito bancario nel periodo giugno - settembre 2015).

Si ringrazia la sede regionale della Banca d'Italia per la collaborazione offerta.

Il presente rapporto è scaricabile dalla pagina web dal portale Starnet, area territoriale Toscana, cliccando sul seguente [link](#)

## **Riconoscimenti**

### **Elaborazioni e testo a cura di:**

Silvia Pincione

### **Coordinamento:**

Riccardo Perugi

